

# educazione ambientale 10+

**Mino Petazzini**

Direttore Fondazione Villa Ghigi

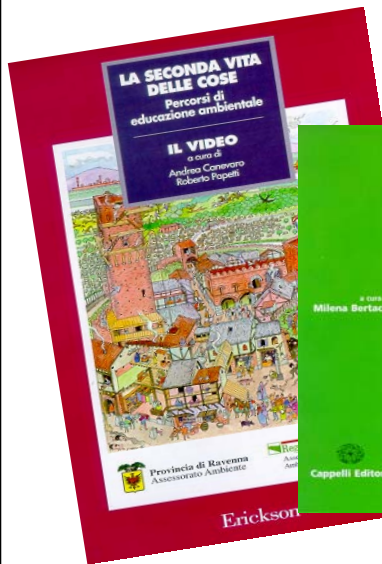
**I CEA dell'Emilia-Romagna:  
autoritratto di una realtà  
vitale, complessa,  
problematica**

CAGLIARI, 11 OTTOBRE 2009

## IL SISTEMA INFEA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Struttura	Composizione	Funzione
<b>Commissione regionale L.R. 15/96</b>	Regione, 9 Province, esperti EA, istituzioni scolastiche, Agenzie ambientali	Indirizza la programmazione regionale
<b>Agenzie scientifiche e formative</b>	Istituto Regionale Ricerca Educativa (IRRE), Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA), Università degli Studi (Bologna, Parma), CDS, IBACN, CIRSA, CAMINA	Alimentazione culturale e supporto scientifico e metodologico alla programmazione regionale e provinciale, partnership di progetti regionali
<b>Servizio Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 Locale - RER</b>	Collaboratori regionali c/o Direzione Generale Ambiente RER	Promozione, coordinamento, valutazione, documentazione, formazione, comunicazione a livello regionale per le attività INFEA
<b>Coordinamenti INFEA provinciali</b>	Uffici e referenti presso ciascuna provincia	Coordinano le attività sul territorio di riferimento
<b>Centri di Educazione Ambientale</b>	69 strutture sul territorio regionale, accreditate in via sperimentale sulla base di indicatori di qualità - centri di base - centri di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione e realizzazione percorsi educativi</li> <li>- formazione e aggiornamento</li> <li>- produzione materiali didattici</li> <li>- documentazione</li> <li>- ricerca</li> <li>- informazione al cittadino</li> <li>- soggiorni didattici in strutture attrezzate</li> <li>- progettazione e gestione attività di comunicazione</li> <li>- supporto Agende 21 locali, mediazione culturale, facilitazione gruppi</li> <li>- coordinamento risorse e attività di Educazione Ambientale sul territorio</li> </ul>
<b>Reti di scuole laboratorio di Educazione Ambientale</b>	Rete IRRE, rete CIDIEP, A 21 a scuola, Globe Seren@, ECO-Schools, GITAS, ecc.	Istituti che hanno strutturato al proprio interno una attività permanente di Educazione Ambientale e cooperano nel realizzarli con altre scuole e CEA
<b>Risorse per l'Educazione Ambientale</b>	Cooperative, professionisti, GEV, Associazioni, altri enti...	Gestori di CEA in convenzione, fornitori di servizi e consulenze, o promotori di attività di Educazione Ambientale in modo non continuativo









Regione Emilia-Romagna

**Seminario Regionale**  
**NUOVI PASSI VERSO IL SISTEMA A RETE INFEA DELL'EMILIA-ROMAGNA**

4 e 5 luglio 2007  
 Corte Ospitale di Ravenna - T

Regione Emilia-Romagna

**Seminario Regionale**  
**Indicatori di qualità per il sistema a rete INFEA dell'Emilia-Romagna**

27 e 28 novembre 2006  
 Parco Nazionale delle Foreste Montane Falterona e Camerino  
 Albergo della Giove  
 Piazza Malfreotti 4 - S. Severino

Regione Emilia-Romagna

4° Seminario del sistema Emilia-Romagna

**CURRICOLO ECOLOGICO INNOVAZIONE E RICERCA IN EDUCAZIONE AMBIENTALE**

12 / 13 maggio 2006 - Comacchio (Fe)  
 Sala polivalente S. Pietro, Palazzo Bellini

In collaborazione con  
 Parco Delta del Po Emilia-Romagna  
 IRRE Emilia-Romagna

**ea** Master per esperto di educazione ambientale

**Vetrina della Sostenibilità**  
 Emilia-Romagna

**L'AMBIENTE SI LAUREA**

## UNA RICERCA SULL'EA IN EMILIA-ROMAGNA

La **Regione** supporta anche economicamente la rete dei CEA, in prevalenza attraverso:

- gli annuali **BANDI INFEA per i CEA** (circa 320.000 euro/anno) che assegnano contributi ai progetti più meritevoli e negli ultimi anni hanno molto favorito le proposte presentate da più CEA insieme (un po' per creare una consuetudine di lavoro in rete che non c'era e un po' per distribuire più diffusamente i fondi a disposizione);
- il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei CEA nella realizzazione delle **azioni di sistema** (in 10 anni **64 azioni** su 119 corrispondenti al **54%**). Alcune delle collaborazioni si sono progressivamente consolidate e hanno in diversi casi favorito lo sviluppo di specifiche competenze all'interno dei CEA.

I contributi economici regionali non sono ovviamente sufficienti a garantire l'esistenza e le attività dei CEA, anche se in molti casi risultano essenziali.

## UNA RICERCA SULL'EA IN EMILIA-ROMAGNA

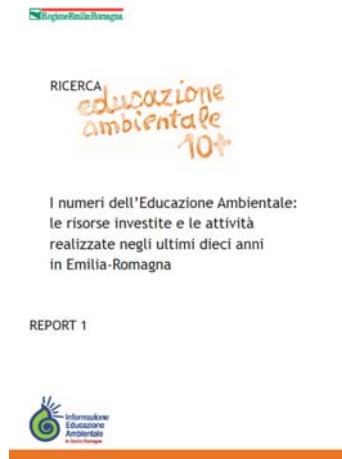
A **10 anni** dall'approvazione della Legge Regionale 15/96:

Un questionario sui **saperi**, il grado di consapevolezza e i comportamenti degli studenti dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado

Un questionario sullo stato dei **Centri di Educazione Ambientale** e la loro evoluzione possibile

Una ricognizione critica degli **investimenti** e delle attività del Sistema INFEA

E altro ancora...



## IL QUESTIONARIO DEI CEA

Un questionario di **29 domande** per sapere tutto (o quasi) dei **CEA** (spediti, compilati e rielaborati tra il 2006 e il 2007).

Un'occasione **impegnativa** per fermarsi un momento, **raccontarsi** e **riflettere** sulla propria **esperienza**, le **attività**, i **rapporti**, i **problemi** principali, le linee di **sviluppo** cercate o immaginate.

Un insieme di dati e informazioni fondamentali per la **riorganizzazione** e il consolidamento del sistema regionale.





## QUANDO E COME SONO NATI I CEA

Ecco quando sono nati i CEA nei tre decenni

<b>1980/1990</b>	<b>18</b> CEA	configurazione eterogenea
<b>1991/2000</b>	<b>38</b> CEA	prevalenza di Comuni e Aree protette
<b>2001/2006</b>	<b>8</b> CEA	prevalenza di Comuni

Ed ecco i soggetti che ai CEA hanno dato vita in origine

<b>Comuni</b>	<b>28</b> CEA	<b>Province</b>	<b>2</b> CEA
<b>Aree protette</b>	<b>15</b> CEA	<b>Associazioni</b>	<b>14</b> CEA
<b>Scuole</b>	<b>5</b> CEA		





## DOVE SONO NATI I CEA

I CEA si sono diffusi in Emilia-Romagna negli anni '80 e '90 con modalità spesso simili, dando vita a esperienze sempre peculiari e, in qualche caso, molto **originali**.

Nei **capoluoghi** di provincia e in comuni grandi ma anche in molti comuni medi e **piccoli**, che hanno offerto alle loro scuole la possibilità di **scoprire il territorio** e approfondire le questioni ambientali.

Nelle **aree protette** regionali: 2 parchi nazionali, 13 parchi regionali (tra cui il grande parco del Delta del Po) e 15 riserve naturali.



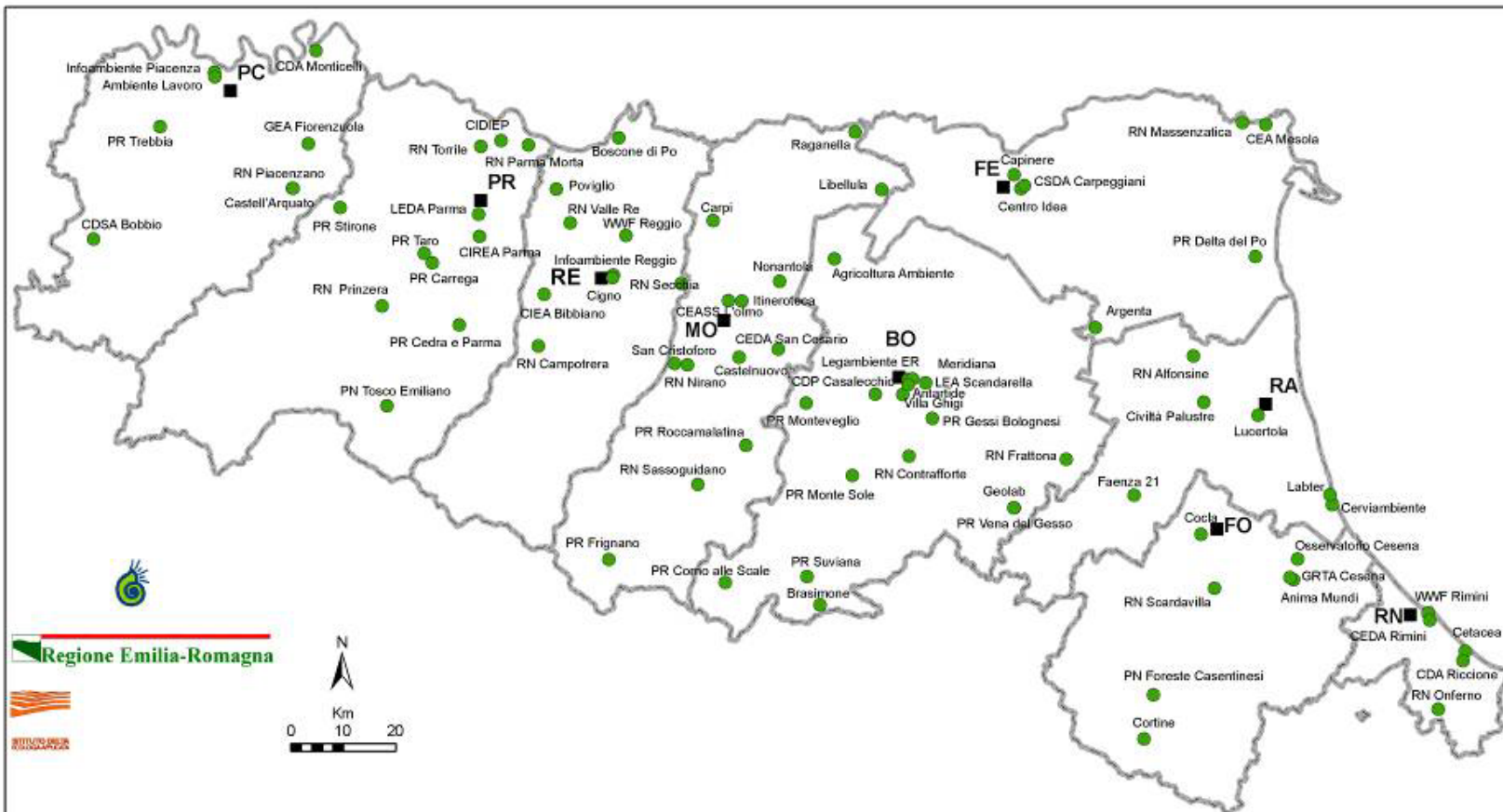
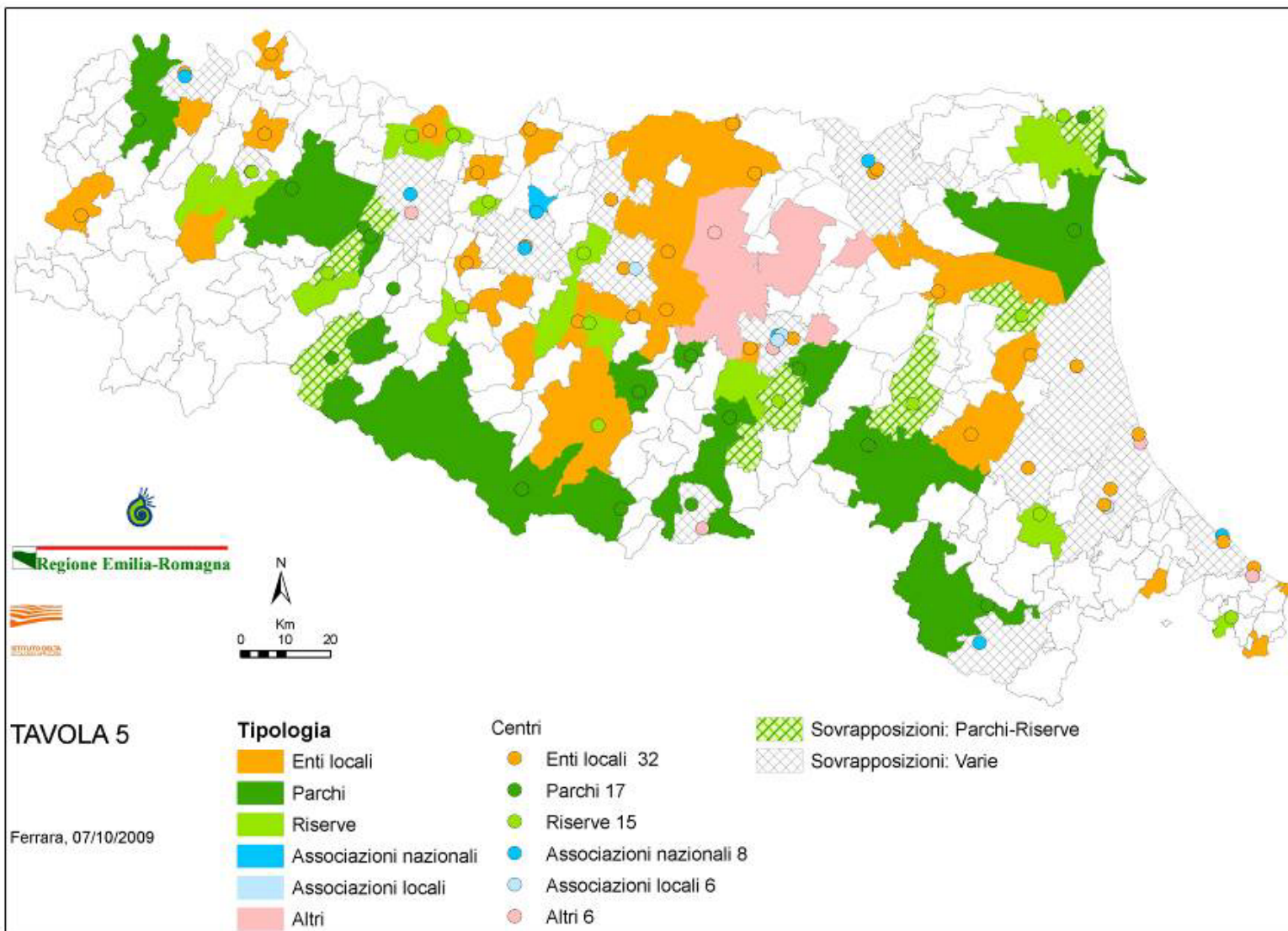


TAVOLA 1

Legenda - CEAS PROV N° (Tot 84)

● BO 17	● FE 7	● PC 8	● RA 6	● RN 5
● FC 8	● MO 13	● PR 11	● RE 9	

Ferrara, 07/10/2009







## Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna

- 1 Parco Fluviale Regionale Strons
- 2 Riserva Naturale Geologica Piacentino
- 3 Parco Fluviale Regionale Taro
- 4 Parco Regionale Boschi di Carraga
- 5 Riserva Naturale Orientata Monte Prinzara
- 6 Riserva Naturale Orientata Parma Morta
- 7 Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
- 8 Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma
- 9 Riserva Naturale Orientata Fontanili di Corte Valle Ra
- 10 Riserva Naturale Orientata Rupe di Campotraso
- 11 Riserva Naturale Orientata Cassa di Espansione del Fiume Secchia
- 12 Riserva Naturale Salza di Nirano
- 13 Parco Regionale Alto Appennino Modenese
- 14 Riserva Naturale Orientata Saccoguidano
- 15 Parco Regionale Sacci di Roccamatthina
- 16 Parco Regionale Abbazia di Montevaglio
- 17 Parco Storico Regionale Monte Sole
- 18 Riserva Naturale Orientata Contrafforte Piosentico
- 19 Parco Regionale Corno alle Scale
- 20 Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone
- 21 Parco Regionale Gacci Bolognesi e Calanchi dall'Abbadessa
- 22 Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona
- 23 Parco Regionale Vena del Gesso Romagnolo
- 24 Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardaville
- 25 Riserva Naturale Spedale Alfonsine
- 26 Parco Regionale Delta del Po
- 27 Riserva Naturale Orientata Dune Focili di Mazzorata
- 28 Parco Nazionale Foresta Casentinese Monte Fallorona e Campigna
- 29 Riserva Naturale Orientata Ontano



## TIPOLOGIE DI CEA

Osservando il panorama regionale si comprende che un **vero modello di CEA** ancora **non esiste** e ci sono, piuttosto, una **molteplicità di esperienze concrete** che a un **numero ridotto di modelli** più o meno si avvicinano. Sono state individuate **5 tipologie** principali:

1. **Comuni e province**      **28** CEA    **19** singoli comuni, **5** consorzi di comuni, **4** province
2. **Aree protette**      **15** CEA    **2** parchi nazionali, **6** parchi regionali, **6** riserve
3. **Scuole**      **3** CEA    **1** comune, **1** provincia, **1** associazione
4. **Associazioni**      **12** CEA    **7** associazioni nazionali, **5** locali (cooperative, gruppi)
5. **Università, enti di ricerca, fondazioni**      **6** CEA    **3** fondazioni e altre forme

## CEA PUBBLICI E PRIVATI

45 CEA sono **strutture pubbliche** che fanno riferimento a comuni, province, parchi, riserve, università, enti di ricerca e si configurano come **servizi, uffici** o particolari **sezioni e progetti** dei medesimi.

Sono centri quasi sempre privi di **autonomia formale** (statuto, organi direttivi, bilancio), che tuttavia in molti casi sembrano agire con un'assoluta **autonomia sostanziale**. Una condizione, però, che è spesso legata a un **insufficiente rapporto** con gli stessi enti promotori.

Nel complesso 43 CEA hanno dichiarato di avere semplicemente un **responsabile**, 11 CEA di avere **organi direttivi** (presidente, consiglio, comitato, ecc.) e solo 6 CEA di avere **entrambi**.



## CEA PUBBLICI E PRIVATI

19 CEA sono **strutture di natura privata**, anche se in più casi promossi e partecipati da enti pubblici o legati ad essi in forma più indiretta.

Sono in genere strutture nelle quali l'**autonomia formale** e quella **sostanziale** tendono maggiormente a coincidere. In diversi casi le strutture sottintendono gruppi di lavoro professionali, molto coesi, competenti e motivati.

Una piccola minoranza di CEA, all'opposto, è fondata sul **volontariato** o ne fa un largo uso nelle attività (soprattutto alcuni CEA legati ad associazioni e gruppi ambientalisti nazionali e locali).



## GESTIONE ESTERNA DEI CEA

La gestione dei centri è a volte affidata, in parte o del tutto, a **soggetti esterni** (cooperative, associazioni, società). Una soluzione che sembra riscuotere un crescente successo e interessa un terzo dei CEA regionali.

<b>28 CEA Comuni e province</b>	<b>10</b> affidati a soggetti esterni <b>5</b> solo parzialmente
<b>15 CEA Aree protette</b>	<b>11</b> affidati del tutto o in parte a soggetti esterni
<b>3 CEA Scuole</b>	-
<b>12 CEA Associazioni</b>	<b>3</b> affidati a soggetti esterni, <b>1</b> solo parzialmente
<b>6 CEA Università, enti di ricerca, fondazioni</b>	-

Alcune cooperative gestiscono o partecipano alle attività di più di un CEA (e altre strutture similari).



## SEDI

40 CEA considerano la sede **adeguata**, 24 la considerano **inadeguata** (soprattutto per carenza di spazi), ma una decina di questi sono in attesa del **trasferimento** in una sede più adeguata. 39 CEA ritengono comunque necessari **miglioramenti** di qualche rilievo. Solo 5 CEA segnalano di aver compiuto o programmato interventi per l'**eco-efficienza** (di entità modesta). 45 CEA hanno la sede in ambito **urbano**, 19 in ambito **extraurbano** (11 CEA di aree protette). Le sedi in ambito **urbano** sono in prevalenza dotate di un **paio di ambienti** e prive di spazi verdi, quelle in ambito **extraurbano** sono di solito **più ampie** e dotate di **spazi verdi** e zone naturali circostanti.



## IL PERSONALE DEI CEA

L'impressione generale è che la **dotazione di personale** dei CEA sia assolutamente **sottodimensionata** rispetto alle esigenze reali e potenziali, con una media di dipendenti all'incirca di **una unità per struttura**.

### Comuni e province

Nei **28 CEA** lavorano complessivamente **3 dipendenti comunali**, **3 dipendenti comunali (tempo parziale)**, **3 dipendenti diretti dei CEA**, **7 collaboratori a contratto**, **23 collaboratori a contratto (tempo parziale)**, **2 operatori di cooperative e società esterne**, **11 operatori di cooperative e società esterne (tempo parziale)**. In tutto **25 persone a tempo pieno** (dipendenti, collaboratori e operatori esterni) e **37 persone a tempo (anche molto) parziale**.



## IL PERSONALE DEI CEA

### Aree protette

Nei 15 CEA lavorano complessivamente: 4 dipendenti aree protette, 6 dipendenti aree protette (tempo parziale), 2 collaboratori a contratto, 15 collaboratori a contratto (tempo parziale), 4 operatori di cooperative e società esterne, 13 operatori di cooperative e società esterne (tempo parziale). In tutto 11 persone a tempo pieno (dipendenti, collaboratori e operatori esterni) e 34 persone a tempo (anche molto) parziale.

Nei 3 CEA legati a **Scuole** il personale è estremamente ridotto.

Nei 7 CEA di **Associazioni nazionali** il personale è spesso composto da uno o due collaboratori, giovani del servizio civile e volontari. Solo i 5 CEA di **Associazioni locali** e i 6 CEA di **Università, centri di ricerca, fondazioni** elevano un poco la media, con gruppi di lavoro più consolidati.



## IL PERSONALE DEI CEA

Nel personale dei CEA prevalgono largamente i **laureati** e, tra questi, quelli con formazione **scientifica** sono assolutamente **preminenti**. Dipendenti e collaboratori con questa formazione sono presenti in **58** CEA e quasi sempre rappresentano anche la porzione più consistente degli **operatori più o meno occasionali** impegnati nelle attività. In **29** CEA è presente personale con formazione **pedagogica**, in **17** personale con formazione **socio-economica**, in **10** personale con formazione **umanistica**.

Quasi tutti i CEA sottolineano la grave situazione di **precarietà del personale**, dovuta alla cronica **limitatezza delle risorse** e, in parte, alla **stagionalità** di alcune attività. Molti CEA segnalano anche **problemi conseguenti come l'eccessivo turn over** tra gli operatori, l'impossibilità di dedicarsi all'**innovazione** di metodologie e programmi e alla **formazione e aggiornamento del personale**, le difficoltà nel **lavoro in rete** e nella costruzione di **legami durevoli** .



## SITUAZIONE ECONOMICA DEI CEA

Sui dati essenziali del **bilancio** numerosi CEA hanno dato risposte **incomplete** o **evasive**, che sono in prevalenza da interpretare, più che come reticenza, come un sintomo della **debolezza** e **precarietà** di molte strutture (e del fatto che poche hanno un **bilancio autonomo**). Le spese per il **personale**, in ogni caso, sono quasi sempre **largamente prevalenti** sulle altre.

Diversi CEA non sembrano possedere **requisiti economici sufficienti** a garantire loro una **reale prospettiva** per il futuro. Sono **ipotesi di centro** che si trovano in una fase ancora **primordiale** della loro esperienza, magari venata di entusiasmo e aspettative, ma molto **incerta** e **faticosa**.



## SITUAZIONE ECONOMICA DEI CEA

Anche guardando alle **strutture più durature e consolidate**, risulta evidente che l'EA è un'attività che **non si può considerare a regime** in nessun contesto, ma deve essere continuamente **difesa, riconquistata** e periodicamente **riorganizzata** nelle sue coordinate economiche e operative, per fronteggiare i pericoli di un più o meno repentino **regresso**.

Molti CEA segnalano peraltro come anche il **rapporto con il mondo scolastico**, che rappresenta da sempre il terreno d'elezione per l'EA, conosca una **fase critica** (calo delle risorse, minori motivazioni negli insegnanti, ecc.).

Dopo la conclusione della ricerca, dal 2007 a oggi, questi **aspetti problematici** sono divenuti ancora più evidenti (crisi economica, trasformazioni nell'organizzazione scolastica, diminuzione delle risorse a disposizione degli enti locali).

## BUDGET ANNUALI (2006-2007)

<b>Comuni e province</b>	<b>28</b> CEA	5 tra 100.000 e 150.000 euro 3 tra 50.000 e 100.000 euro 11 tra 10.000 e 50.000 euro 9 sotto 10.000 euro
<b>Aree protette</b>	<b>15</b> CEA	2 sopra 100.000 euro 3 tra 50.000 e 100.000 euro 10 tra 10.000 e 50.000 euro
<b>Scuole</b>	<b>3</b> CEA	?
<b>Associazioni</b>	<b>12</b> CEA	1 sopra 100.000 euro 2 tra 50.000 e 100.000 euro 9 tra 10.000 e 50.000 euro
<b>Università, enti di ricerca, fondazioni</b>	<b>6</b> CEA	4 sopra 100.000 euro 2 tra 50.000 e 100.000 euro

## ATTIVITÀ DEI CEA

45 CEA considerano l'EA la loro attività **esclusiva** o prevalente.

19 CEA dichiarano di svolgere anche **altre attività**, in pochi casi di dimensioni equivalenti o superiori all'EA.

Il **mondo della scuola** è un interlocutore privilegiato per tutti i 64 CEA.

57 CEA svolgono, per quanto in misura anche molto diversa, attività per gli **adulti**. Molti meno CEA propongono attività per **bambini, adolescenti e giovani** nell'**extrascuola** (13 CEA), per **anziani** (13 CEA), per **turisti e visitatori** (15 CEA, in prevalenza di aree protette) e **disabili** (8 CEA).

27 CEA privilegiano il **lavoro sul campo** (visite guidate, escursioni, attività all'aperto). Una trentina, a integrazione o in alternativa al lavoro sul campo, utilizzano modalità di tipo **laboratoriale** (giochi, esperimenti, animazioni) e una ventina anche **lezioni frontali**.

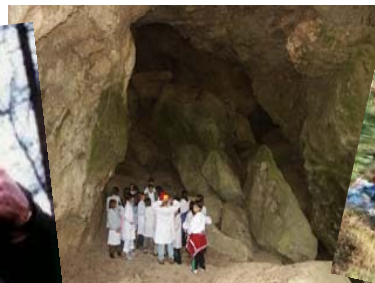




## ATTIVITÀ DEI CEA

**Progetti didattici con le scuole, laboratori e giochi creativi a sfondo ambientale, attività educative extrascolastiche, turismo verde, gestione di servizi e sportelli informativi, iniziative di sensibilizzazione dei cittadini, visite ed escursioni guidate, pubblicazione di materiali divulgativi, progetti sui diritti dei bambini, promozione della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, educazione alimentare, alla salute e alla convivenza, ruolo di facilitazione nei processi di Agenda 21, iniziative e campagne di comunicazione ambientale, promozione turistica del territorio, organizzazione di eventi culturali, realizzazione e gestione di ecomusei, gestione di aree naturali, gestione di parchi e giardini urbani, monitoraggi e studi ambientali, ricerca e documentazione in campo educativo, organizzazione di sagre e feste popolari, organizzazione di seminari e convegni, percorsi di formazione per docenti e adulti, mostre, concorsi, premi, supporto a tesi di laurea a carattere ambientale, ecoistituti, centri visita, aule di ecologia, eccetera eccetera**

# DALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Sportello  
**ecoidea**



## DIMENSIONI E LINEE DI TENDENZA DELLE ATTIVITÀ

### Comuni e province

Forte **disomogeneità** nelle **dimensioni dell'attività** tra i diversi CEA, con realtà più strutturate e altre estremamente fragili.

Ampliamento del raggio di azione dalle **tematiche strettamente naturalistiche** a quelle che affrontano le principali questioni ambientali nella prospettiva della **sostenibilità**.

Passaggio da un'**utenza** quasi esclusivamente **scolastica** a un progressivo coinvolgimento dell'**intera comunità locale**.

Interazione con i processi partecipati di **Agenda 21** e specializzazione di alcuni CEA come **facilitatori**.

Interventi di **sensibilizzazione, informazione e comunicazione ambientale** (campagne, eventi, mostre, materiali divulgativi).



## DIMENSIONI E LINEE DI TENDENZA DELLE ATTIVITÀ

### **Aree protette**

Attività, in particolare con le **scuole**, di **dimensioni** quasi sempre **significative**.

Crescente intreccio, nelle proposte per scuole, tra un approccio educativo di tipo **informativo-scientifico** e uno **emotivo/esperienziale** (giochi, animazioni, ecc.).

Ruolo attivo nella **promozione dell'area protetta** con l'organizzazione di **eventi** per i visitatori (escursioni, manifestazioni, serate a tema, ecc).

Funzione di **punto informativo** per i visitatori.

Attenzione alla **formazione del personale**.

Nelle **riserve**, data l'esiguità della struttura operativa, le funzioni proprie dell'area protetta tendono maggiormente a **confondersi** con quelle dei CEA rispetto a quanto avviene nei **parchi** (dove qualche volta le attività dei CEA sembrano però sovrapporsi con quelle tipiche dei **centri visita**).



## ATTIVITÀ DEI CEA

### **Scuole**

Dimensioni delle attività non sempre percepibili.

Approccio educativo **esperienziale e concreto** e particolare attenzione al rapporto tra **scuola e territorio**.

### **Associazioni nazionali**

Dimensioni delle attività molto **disomogenee** e non sempre percepibili.

Funzione di **informazione e sensibilizzazione** rispetto ai temi della **sostenibilità e della tutela ambientale**.

Peculiare attenzione alla **documentazione** di carattere naturalistico-ambientale.

### **Associazioni locali / Università, centri di ricerca, fondazioni**

Dimensioni delle attività in qualche caso **notevoli**;

Linee di tendenze strettamente legate alle **peculiarità** delle singole strutture.

## ATTIVITÀ GRATUITE E A PAGAMENTO

Tradizionalmente le attività di EA sono state in origine quasi sempre **gratuite**, soprattutto per le **scuole**. Negli anni, tuttavia, la situazione si è modificata e oggi convivono, anche nella medesima città o nello stesso bacino geografico, offerte di attività gratuite e a pagamento, con **tariffe anche piuttosto differenziate**, a seconda delle diverse condizioni operative delle singole strutture.

I CEA legati a **Comuni e province** offrono **gratuitamente** alle scuole le loro attività, con poche e parziali eccezioni.

Nelle **Aree protette** i CEA non richiedono sempre quote di partecipazione e, quando lo fanno, offrono la **gratuità** o particolari **agevolazioni** alle scuole dei **comuni consorziati** (che spesso contribuiscono per le loro scuole).

Nelle **altre tipologie** di CEA la situazione è estremamente **disomogenea**.

Tutti i CEA sottolineano come le **quote di partecipazione** richieste non arrivano mai (o quasi mai) a coprire i **reali costi** degli interventi.

## RAPPORTI CON GLI ENTI

Alla domanda sulla **qualità dei rapporti** con il proprio ente di riferimento o, più in generale, con gli enti del proprio territorio, hanno risposto solo **38** CEA. Per **9** i rapporti sono molto buoni, per **19** buoni. Gli altri segnalano l'esistenza di problemi. L'impressione è di un diffuso e malcelato **disagio**.

Per quanto riguarda il numero e la qualità dei rapporti con uno spettro più ampio di **soggetti pubblici e privati** presenti nel territorio, l'insieme delle relazioni dei CEA, con le dovute eccezioni, non sembra svilupparsi secondo strategie riconoscibili ma appare in prevalenza frutto di opportunità colte e sviluppate in modo diseguale e relativamente casuale nei singoli contesti.

I principali riconoscimenti per il proprio lavoro, peraltro, i CEA sembrano ricavarli ancora e sempre dai **soggetti coinvolti nelle attività** (studenti, insegnanti e, in misura minore, adulti), il cui apprezzamento è molto spesso l'unica, vera, costante fonte di gratificazione per i CEA e il loro personale.

## UNO SGUARDO AL FUTURO

Nel complesso i CEA ritengono:

- che sia ormai consolidato il loro ruolo nei confronti del **mondo scolastico** (pur con molti aspetti da migliorare e un rapporto con la scuola **secondaria di secondo grado** ancora largamente **insoddisfacente**);
- che sia indispensabile allargare il più possibile il **raggio di azione** e **influenza** dei CEA sino a farli diventare un **punto di riferimento** stabile nei rispettivi **territori**;
- che sia necessario **promuovere l'EA a vari livelli** (scuola, adulti, comunità locale) nelle sue diverse **declinazioni**: educazione naturalistica, educazione alla sostenibilità, educazione alla pace, civica, etica, interculturale, ecc.);



## UNO SGUARDO AL FUTURO

- che vada urgentemente migliorato il **rapporto con le istituzioni**, chiamate a **utilizzare di più** i CEA e a trasformarli in **agenzie autorevoli** e in partner riconosciuti e responsabilizzati rispetto alle **politiche ambientali locali**;
- che serva qualche **criterio ordinatore** per dare prospettive e linee di sviluppo più certe per il futuro (per alcuni anche attraverso il riconoscimento di specificità o **specializzazioni** nell'ambito del sistema regionale);





## ALCUNE CONSIDERAZIONI PERSONALI

In aggiunta, personalmente ritengo che le **questioni principali** siano:

- approfondire e chiarire il tema del **profilo istituzionale** dei CEA, delle principali **tipologie di strutture** e della convivenza nel sistema regionale di CEA pubblici e CEA privati (quelli dei comuni e delle aree protette, in ogni caso, sono la stragrande maggioranza e ad essi sarebbero facilmente riconducibili anche diversi CEA appartenenti alle altre tipologie);
- definire in modo più preciso **identità, funzioni e mandato** dei CEA rispetto alle politiche ambientali regionali e locali e, di conseguenza, determinare una maggiore **assunzione di responsabilità** da parte dei loro **enti di riferimento** (sottraendo i CEA a compiti di nicchia e destini di marginalità);



## ALCUNE CONSIDERAZIONI PERSONALI

- favorire un **riordino dei CEA** che superi fragilità croniche, contraddizioni e sovrapposizioni poco razionali (consorzi di comuni, riorganizzazioni nelle **aree urbane** principali, ecc.) e contribuisca a una **migliore distribuzione** dei CEA nell'abito delle province e a un concreto **coordinamento** delle loro azioni;
- riconsiderare e **programmare nel tempo** l'azione dei CEA verso il **mondo della scuola** secondo criteri realistici, anche di gestione del **personale** (i CEA, a volte, sono più o meno consapevoli produttori di precariato), e sulla base di una disponibilità di **risorse** che deve necessariamente prevedere il ricorso anche a **fonti di finanziamento** diverse da quelle, sempre più esigue, degli enti locali;



## ALCUNE CONSIDERAZIONI PERSONALI

- mettere a punto **ipotesi di strutture** che, sulla base di un più convinto e ampio investimento nei loro confronti in termini di responsabilità e **compiti reali** (in campo educativo, comunicativo, tecnico-gestionale, ecc.), possano superare l'attuale stato di irrimediabile precarietà e incertezza delle prospettive;
- non **burocratizzare**, non avvilire, non disperdere la **concentrazione di energie positive**, competenze, creatività, complessità di approccio alle tematiche ambientali e capacità di dare vita a **esperienze esemplari** di cui i CEA sono portatori, ma utilizzarle per cominciare a indurre **trasformazioni culturali e gestionali** profonde e durature nei nostri territori.

